

Un partito comunista più forte per sconfiggere la controffensiva conservatrice

Iscriviti sottoscrivivi vota per il PCI

Table with 3 columns: Region, Total Members, and Party Members. Includes a sub-table for 'Un milione e 694 mila hanno la tessera dell'80'.

GLI iscritti al PCI per il 1980 sono, alla data attuale 1.694.926, pari al 96,35 per cento del totale dello scorso anno.

Comunque, per noi comunisti — vale la pena di ripeterlo — quella di continuare ad essere forza politica organizzata, verificando, sollecitando, rafforzando il consenso e l'impegno politico attivo di centinaia di migliaia di iscritti vecchi e nuovi, resta una necessità irrinunciabile.

FACCIAMO perciò appello a tutte le nostre organizzazioni e in modo particolare alle Sezioni — territoriali e aziendali — perché in queste settimane di campagna elettorale si riprenda e si intensifichi l'attività di tesseramento e di reclutamento.

gli di lavoro, nei quartieri, strada per strada, casa per casa, i nostri argomenti, la nostra propaganda, per replicare all'avversario — che può avvalersi di mezzi molteplici per deformare le nostre posizioni e la realtà dell'esperienza compiutasi in questi anni nelle Regioni e negli enti locali — o per convincere i dubbiosi, per consolidare e conquistare voti, non c'è dubbio che attraverso questa attività possiamo contemporaneamente rinnovare tessere e reclutare: Basta che ci sia sufficiente attenzione per questo problema, che lo si assuma come aspetto importante del lavoro capillare da svolgere nelle prossime settimane.

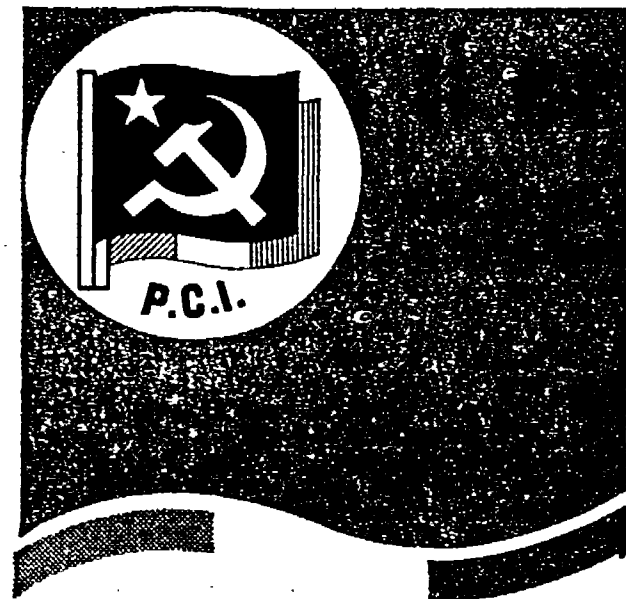
INSISTIAMO su due punti. Da un lato i compagni che lo scorso anno, o negli anni immediatamente precedenti, non hanno ripreso la tessera per dissenso rispetto a questo o quell'aspetto della politica del partito. Si è trattato spesso di un dissenso che non toccava in alcun modo le grandi ideologie e prospettive in rapporto alle quali si è e si riconferma l'adesione al nostro partito, e talvolta di un semplice gesto polemico, di una momentanea reazione polemica.

Dall'altro, i giovani. Ad essi, soprattutto, abbiamo inteso rivolgerci con la «leva per la pace». Tra le donne l'attività di reclutamento sta procedendo in modo soddisfacente, a conferma di una tendenza positiva già affermata nettamente negli ultimi anni: anche se molto resta da fare e può essere fatto. Tra i giovani, invece, le difficoltà permangono: per il partito e per la FGCI. E troppe nostre Federazioni e Sezioni non stanno dando la necessaria collaborazione ai compagni della FGCI e non si stanno impegnando concretamente — con iniziative appropriate e con apposite misure di carattere organizzativo — nella «leva per la pace», quasi che il Comitato Centrale avesse solo lanciato un generico appello e non già deciso una mobilitazione organizzata delle nostre forze in vista di precisi obiettivi.

Giorgio Napolitano

Così ci siamo sempre finanziati

Il partito mobilita per raggiungere l'obiettivo di 4 miliardi a sostegno della campagna elettorale - Una tradizione radicata nella pratica dei comunisti italiani - Dal «prestito» del '46 «per la vittoria della democrazia» ad oggi



sottoscrizione elettorale 1980

Il tagliando per l'attuale sottoscrizione elettorale. A destra: un raro esemplare del buono da 100 lire del «prestito» lanciato dal PCI nel 1946 in occasione delle elezioni per la Costituente.



Durante la campagna elettorale, i compagni sono al lavoro anche per la sottoscrizione necessaria a raccogliere i fondi per sostenere le spese. La tradizione di sostenere con il contributo popolare ogni aspetto della nostra attività, anche quella elettorale, ha profonde radici nella nostra storia e nel nostro costume, così come ricordano bene i compagni che assicurarono il successo del prestito che venne lanciato il 1. marzo del 1946, con la parola d'ordine «Per la vittoria della Democrazia» per sostenere le elezioni della Costituente.

In tanti anni di difficile impegno ci siamo sempre richiamati al sostegno popolare ed abbiamo ottenuto risultati con i quali nessuna forza politica ha mai provato a misurarsi, in

Italia e in tutta l'Europa occidentale. Nel corso degli anni questo sostegno è andato sempre crescendo. Nella sottoscrizione elettorale del 1975, 1 miliardo e 925 milioni; 2 miliardi e 368 milioni nel 1976, 2 miliardi e mezzo nel 1978; 3 miliardi nel 1979.

più eloquenti, alle calunnie sui modi di finanziamento del nostro Partito, lanciate in questo periodo. Fin dall'inizio c'è stato un tentativo, sostenuto con un particolare impegno dai massimi dirigenti della DC, di trasformare la campagna elettorale in un risoso confronto. Come un prestigiatore maldestro, il vicesegretario della DC, ha fatto diventare di 7 miliardi il bilancio della nostra Federazione di Firenze, che è invece di 2 miliardi alio scopo di trarre la conclusione che i dati del bilancio centrale del PCI non sono veri.

È stato comunque uno sforzo teso a impedire che gli elettori ragionino sulla diversità delle amministrazioni nelle quali la presenza dei comunisti e l'unità tra PCI e PSI, hanno contribuito a realizzare sta-

bilità, efficienza e un rapporto democratico con i cittadini; a impedire un confronto con le amministrazioni nelle quali la maggioranza democristiana e la politica anticomunista hanno impedito la stabilità, l'efficienza, e il rapporto democratico con le popolazioni. Uno sforzo teso ad alimentare l'anticomunismo, rilanciare la vecchia storia dell'«oro di Mosca», attraverso organi di stampa compiacenti. Abbiamo già dato delle risposte dirette attraverso il nostro giornale, ma, come sempre, la risposta vincente viene anche dai fatti, cioè dallo sviluppo della nostra attività, dall'impegno dei compagni e delle compagne per la sottoscrizione di massa.

saria per poter assolvere ai nostri compiti, per superare anche le gravi difficoltà economiche che rendono difficile la vita di un partito popolare come il nostro.

I bilanci nostri sono il chechê ne diciamo i nostri avversari, vera espressione e traduzione numerica del lavoro di centinaia di migliaia di comunisti. Quanti miliardi vale il lavoro volontario di tanti compagni? I bilanci non lo dicono di certo. Non tutto è traducibile in soldi. Intelligenza, passione politica, spirito di sacrificio non sono commensurabili anche quando chiediamo ai compagni di mettere tutto ciò in campo per raccogliere fondi per il Partito.

La risposta che noi dobbiamo dare oggi è quella di raccogliere i 4 miliardi che sono indispensabili per condurre la nostra campagna elettorale. Una campagna elettorale che deve partire alla ragione, all'intelligenza.

Abbiamo stampato 450 mila blocchetti con dieci fogli ciascuno. Quattro milioni e mezzo di riciclate da rilasciare a chi sottoscrive. Non li abbiamo stampati perché rimangono nei cassetti. Saranno consegnati ai tanti che ci aiuteranno a sostenere le spese di questa campagna elettorale.

Dobbiamo cogliere anche questa occasione per parlare, chiarire, discutere, ascoltare pareri, dissipare dubbi, combattere le calunnie contro il nostro Partito, in un contatto di massa senza precedenti. Questa è un'altra risposta che diamo. È una risposta fatta di cose concrete, verificabili da tutti quelli ai quali chiederemo un contributo.

Siamo un partito onesto che chiede, con fiducia, agli onesti di contribuire alle proprie iniziative ed ai successi comuni.

Franco Antelli

Per le battaglie dei giovani una nuova leva alla FGCI

Qualcosa sta cambiando nel nostro rapporto con i giovani. Lo possiamo dire senza enfasi ma certamente con maggiore fiducia. Le lotte di quest'ultimo anno, sino alle centinaia di iniziative per il patto ed alla manifestazione di Napoli per il lavoro, dimostrano una disponibilità nuova di questa gioventù ad ascoltare, a comprendere di più, a parlare e a voler contare.

cratica, combattiva, di massa, capace di esprimere, sul terreno politico, dei contenuti e degli obiettivi che parlino a grandi masse di giovani. Tra i giovani fermentano aspirazioni al rinnovamento, una critica profonda all'esistente, un malessere per le condizioni concrete quotidiane sui destini dell'uomo e del mondo: tutto ciò non riesce ancora a trovare le forme e gli strumenti per diventare impegno attivo, lasciando così lo spazio alla fiducia ed al ripiegamento. Qui c'è il ruolo decisivo dell'organizzazione, la possibilità di un rilancio della FGCI, nella lotta per fermare un ruolo nuovo di protagonista delle nuove generazioni, per aprire una stagione di iniziative del movimento della gioventù, in forme ed esperienze articolate ed unite, contro le velle reazionarie che vogliono cancellare le vittorie e le speranze di questi anni.

Marco Fumagalli

Per consolidare ed estendere le giunte democratiche di sinistra

Per rendere possibile un cambiamento nella direzione politica del paese

Per fare avanzare le forze che vogliono la pace e la distensione internazionale



vota comunista